

AUTORITA' di BACINO del RENO

Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico
art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 148

Località: Cà di Bravi

Comune: Castiglione dei Pepoli

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Aldo Quintili

Data di compilazione: 31/10/00

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E (unità idromorfologica elementare): n.13697 – 13696 - 13666

Località: Cà di Bravi

Comune: Castiglione dei Pepoli

Provincia: Bologna

Bacino: Reno

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 252070

Nome della sezione CTR: Roncobilaccio

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P3

Rischio

classe: R4

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo

Erosione incanalata

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale (A, C)

- espansione laterale

- colamento (D)

- complesso

b) Stati di attività

- frana attiva (A, C, D)

- frana quiescente (B)

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda:

- date di attivazione:

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

-centro abitato

-nucleo abitato (Cà di Bravi)

-prevista espansione urbanistica

2. insediamenti produttivi: industriali

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico-agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

Nell'area oggetto di studio si rinvencono terreni appartenenti alle Successioni toscane cretaceo-mioceniche. Le principali formazioni presenti sono le seguenti:

- Breccie Argillose Poligeniche: nell'impluvio che da Cà di Bravi scende fino al Setta, in contatto tettonico con le Arenarie di Suviana, delimitate a Nord-Est dal crinale che funge da confine alla U.I.E. ed a Sud-Ovest dal netto cambio di pendenza che si rinviene nella parete settentrionale del Poggio Castello; comportamento tendenzialmente instabile, soggetto a rimobilizzazioni superficiali per soliflusso o per colata o a movimenti traslazionali o rotazionali anche di grandi dimensioni e notevole profondità.

- Unità Argilloso-Calcareo: in un piccolo lembo dal letto del Torrente Setta nei pressi di Setta di Sotto, delimitato dalla strada comunale e dal pendio più acclive del Poggio Castello, fino a quota 543 circa; comportamento tendenzialmente instabile, soggetto a rimobilizzazioni superficiali per soliflusso o per colata o a movimenti traslazionali o rotazionali anche di grandi dimensioni e notevole profondità.

- Arenarie di Suviana: nella dorsale del Poggio Castello; comportamento stabile ad esclusione di limitati movimenti traslazionali della coltre d'alterazione superficiale o crolli di massi da pareti sub-verticali in evoluzione (per intensa fratturazione del substrato); possono costituire acquiferi le cui risorgive possono pregiudicare la stabilità delle coltri detritiche e/o delle formazioni al contatto (soprattutto quelle argillose), coinvolgendo la formazione in questione in fenomeni gravitativi per scalzamento al piede (scoscendimenti rotazionali).

I dissesti e le loro possibili evoluzioni coinvolgono essenzialmente i terreni, costituiti da litotipi argillosi appartenenti all'Unità Argilloso-Calcareo ed alle Breccie Argillose Poligeniche.

7.2 Inquadramento geomorfologico

L'area è caratterizzata morfologicamente dalla dorsale densamente boscata del Poggio Castello, che da quota 800 s.l.m. scende con pendio acclive verso il Torrente Setta; all'interno di un impluvio orientato in direzione SE - NW si rinviene una pendice a bassa acclività condotta soprattutto a seminativo, al culmine della quale sorge la località Cà di Bravi; altri edifici sono presenti più a valle nelle vicinanze del Torrente Setta. La morfogenesi di questo impluvio è da ricondurre alle deformazioni tettoniche e soprattutto alla minor competenza dei terreni argillosi rispetto a quelli arenacei circostanti, che ne ha determinato l'incisione e la successiva instaurazione di fenomeni gravitativi.

L'area "A" risulta essere una coalescenza di scivolamenti traslazionali e colate quiescenti, rimobilizzate dalle acque di infiltrazione provenienti dalla pendice del Poggio Castello.

Nella porzione di terreno delimitata dalla area "B" non sono stati riscontrati segni evidenti di riattivazione, ma, vista la vicinanza con la possibile espansione della area "A", si ritiene opportuno sottoporla a monitoraggio.

"C" è uno scivolamento traslazionale che viene scalzato al piede durante gli eventi di piena straordinaria del Torrente Setta.

"D" è un piccolo smottamento anche questo dovuto allo scalzamento delle piene straordinarie del Torrente Setta.

3- *Analisi degli elementi a rischio*

- Area "A": strada comunale e coltivi.
- Area "B": edifici di Cà di Bravi al margine dell'area e coltivi.
- Area "C": area boscata.
- Area "D": edificio di Setta di Sotto e coltivi.

7.4 *Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto*

- Area "A": strada comunale e coltivi: interferenza marginale.
- Area "B": edifici di Cà di Bravi: interferenza potenziale.
- Area "C": area boscata: interferenza marginale.
- Area "D": edificio di Setta di Sotto: interferenza potenziale.

7.5 *Proposte di intervento*

- Area "A": drenaggi profondi e regimazione delle acque di corrivazione superficiale; opere di sostegno e difesa della viabilità comunale.
- Area "B": monitoraggio.
- Area "C": eventuali opere antierosive e di difesa spondale dell'aveo del Torrente Setta.
- Area "D" opere antierosive e di difesa spondale dell'aveo del Torrente Setta.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

interventi a carattere generale

- verifica e ottimizzazione dello stato di conservazione e dell'efficienza della rete di drenaggio infrastrutturale e verifica dell'idoneità del collettamento alla rete di drenaggio naturale
- verifica dello stato di conservazione e tenuta della rete acquedottistica e fognaria
- individuazione e captazione delle emergenze idriche e loro collettamento nel reticolo di drenaggio naturale o antropico

aree A, C e D

- indagini